



UFFICIO SEGRETERIA ISTITUZIONALE

PERVENUTO A: COMM. N. 14

IN DATA: 04/08/2022

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, ~~PREVIDENZA E SICUREZZA~~
SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA

RELAZIONE DI MAGGIORANZA AL PROGETTO DI LEGGE "REGOLAMENTAZIONE DELL'INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA"

Eccellentissimi Capitani Reggenti,
Onorevoli membri del Consiglio Grande e Generale,

Nelle giornate del 22, 25, 26 e 27 luglio si sono svolte le sedute della Commissione Consiliare IV per l'analisi e l'elaborazione del Progetto di Legge depositato dal Governo il 7/3/2022 intitolato "Regolamentazione dell'Interruzione Volontaria di Gravidanza".

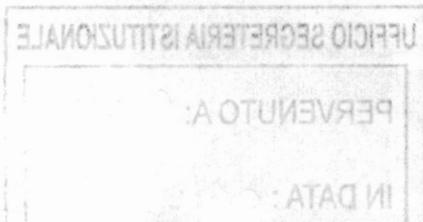
Tale progetto di legge è stato proposto dal Governo, su mandato della cittadinanza, a seguito dell'approvazione del Referendum propositivo che richiedeva: "Volete che sia consentito alla donna di interrompere volontariamente la gravidanza entro la 12a settimana di gestazione, e anche successivamente se vi sia il pericolo per la vita della donna o se vi siano anomalie e malformazioni del feto che comportino grave rischio per la salute fisica o psicologica della donna?"

Già prima della Convocazione della Commissione Consiliare IV, per ricercare una formulazione il più possibile condivisa del testo e degli emendamenti da apportare, le forze politiche di maggioranza si sono incontrate alcune volte tra loro, ed una volta insieme alle forze di opposizione.

Tali incontri, tuttavia, non hanno portato ad un esito positivo, ed ogni forza politica ha presentato i propri emendamenti al testo direttamente in Commissione. Oltre cento emendamenti, di cui alcuni soppressivi, molti modificativi ed altri aggiuntivi su tematiche ritenute mancanti.

Già dal dibattito iniziale si è appreso come le posizioni, soprattutto riguardo alcuni elementi basilari, fossero differenti anche all'interno delle stesse forze di maggioranza e di opposizione. In questo senso il Commissario di D-ML Gaetano Troina, in merito a questo specifico progetto di legge, ha dichiarato che si sarebbe espresso ed avrebbe votato a titolo personale e non a nome della propria forza politica, trattandosi di tema etico.

In particolare, nella prima fase di analisi degli emendamenti, la "distanza" si è manifestata riguardo alle Finalità della Legge, al concetto ed alle funzioni del Consultorio, ed alle Disposizioni Comuni, disciplinate nei primi due articoli.



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA

Già dall'articolo 1, infatti, ogni forza politica aveva proposte di modifiche significative, divergenti tra loro.

Da menzionare, in particolare, la proposta di NPR e del PDCS di inserire, come nella legge italiana 194/78, il principio che "La Repubblica di San Marino tutela la vita umana dal suo inizio, riconosce il valore sociale della maternità ed il diritto alla procreazione cosciente e responsabile". L'inserimento di tale dicitura è stato approvato dalla maggioranza dei commissari, pur non concordando RETE, Libera ed il Consigliere Indipendente Giardi, che hanno presentato un ulteriore emendamento modificativo: entrambi gli emendamenti sono stati approvati dalla Commissione. In riferimento a ciò, la Presidenza della Commissione ha evidenziato il fatto che tutti gli emendamenti approvati entreranno nel testo di legge licenziato, in esito al lavoro svolto dalla Segreteria Istituzionale.

Un altro aspetto importante emerso, sempre riferito all'articolo 1, è stato la questione riguardante "cliniche pubbliche e private, interne ed esterne alla Repubblica", in cui poter effettuare l'intervento di IVG. In questo caso, il PDCS ha proposto una modifica che consentisse l'accesso alle cliniche pubbliche e private solo fuori dal territorio sammarinese, mentre internamente l'accesso sarebbe stato consentito solo nell'Ospedale di Stato. Rispetto a questa visione, la maggioranza della Commissione ha optato per consentire l'IVG anche nelle cliniche private interne alla Repubblica, bocciando l'emendamento proposto.

L'articolo aggiuntivo 1-bis, riguardante l'istituzione e le funzioni del Consultorio, inserito in questa posizione dell'articolato di legge sulla falsa riga della legge italiana, è stato proposto in maniera differente da quasi tutte le forze politiche di maggioranza ed opposizione. Anche in questo caso, l'esito è stato la proposta di un emendamento concordato tra RETE, Libera, RF, NPR e Giardi, senza il coinvolgimento del PDCS e del commissario Troina. Un emendamento che attribuiva varie funzioni al Consultorio, in merito al quale viene stabilito che il personale possa essere solo "non obiettore di coscienza", con la specifica che a tale struttura si sarebbe potuto accedere in maniera facoltativa e senza alcuna indicazione rispetto alla procedura per la richiesta di IVG.

Per tale ragione, il PDCS ha confermato il proprio emendamento, che indicava chiaramente quale fosse la procedura e quali fossero i compiti degli operatori del Consultorio, che ricevevano la donna e le assicuravano le informazioni necessarie, al fine di garantirne i diritti, cercare di superare le cause che indicevano la stessa all'IVG ed, in ogni caso, assicurarne il consenso libero ed informato.



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA

In questo caso, l'esito è stata la bocciatura di tale emendamento, ed anche di un emendamento aggiuntivo (Art. 1ter) che prevedeva la possibilità per il Consultorio di "avvalersi, per i fini previsti dalla legge, della collaborazione volontaria di idonee formazioni sociali di base e di associazioni del volontariato, che possono anche aiutare la maternità difficile dopo la nascita", come già definito anche nella 194/78.

Tuttavia - dopo l'approvazione di un ulteriore articolo aggiuntivo sulla prevenzione delle gravidanze indesiderate e sull'educazione alla sessualità, derivante dalla mediazione di proposte già formulate da RETE, Libera e RF, e sottoscritto da tutte le forze politiche - nel momento dell'analisi dell'articolo 2 (Disposizioni Comuni), anche RF ha concordato sul fatto che, per chi ricorre all'IVG sia necessario il passaggio in Consultorio, sia per formulare la richiesta formale, sia per ricevere le informazioni necessarie al consenso libero ed informato.

In riferimento a quest'ultimo aspetto, dunque, PDCS, RF, NPR ed il commissario Troina hanno sottoscritto un emendamento, poi approvato, che ha definito tali passaggi. Inoltre è stato chiarito che proprio le informazioni ricevute dal Consultorio, insieme alla diagnostica del Servizio Ginecologico dell'ISS, costituiscono gli elementi essenziali per la formulazione del consenso informato. Inoltre, si è definito che il passaggio al Consultorio sia obbligatorio per chi richieda l'IVG entro la dodicesima settimana. Rispetto a questa tematica, invece, RETE-Libera-Giardi hanno elaborato una proposta alternativa a quella sopra esposta, bocciata dalla Commissione.

Tutti gli emendamenti che sono stati presentati successivamente sono stati elaborati dalla Commissione sulla base delle proposte presentate, anche singolarmente, dalle forze politiche, ma in un clima di maggiore condivisione, che ha consentito di portare proposte concordate e sottoscritte da tutte le forze politiche.

In particolare, è stato proposto un emendamento all'articolo 3 per disciplinare l'IVG entro la dodicesima settimana, definendo di 7 giorni la tempistica entro la quale deve essere eseguito l'intervento dal momento della richiesta, e indicando l'intervento di tipo farmacologico quale metodo preferenziale se la tempistica corrisponde alle indicazioni di uso del farmaco.

All'articolo 4 è stata disciplinata l'IVG dopo la dodicesima settimana, inserendo quale tetto massimo il termine temporale tale per cui "sia possibile la vita autonoma del feto", così come indicato dal Comitato Sammarinese di Bioetica, in base alle migliori indicazioni derivanti dal progresso scientifico.

Inoltre, è stata corretta la dicitura "anomalie e malformazioni" così come indicato nel quesito referendario ed aggiunta la condizione "psichica" della donna quale elemento di rischio necessario affinché possa essere richiesta l'IVG.



**COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E SICUREZZA
SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA**

Sempre in questo articolo sono state aggiunte le situazioni di "stupro ed incesto" quali condizioni per cui sia possibile richiedere l'intervento dopo le 12 settimane.

L'IVG dopo la dodicesima settimana, sia in Repubblica che fuori territorio, può essere effettuata solo nell'Ospedale di Stato o presso struttura pubblica esterna accreditata e convenzionata.

Quale elemento qualificante, è stata inserita la disposizione per la quale, in caso di possibilità di vita autonoma del feto, il medico debba adottare ogni misura per far nascere il bambino e tenerlo in vita.

Tale disposizione, grazie ad un emendamento del Governo votato da tutta l'aula, è stata estesa anche all'IVG che debba essere praticata in caso di "pericolo di vita imminente per la donna", come disciplinato all'articolo 5.

Un altro emendamento proposto dal Governo, ed approvato dalla Commissione, è stato l'art.5bis che ha integrato il progetto di legge depositato relativamente alla normativa della donna interdetta.

Inoltre, al fine di garantire alla donna il tempo congruo per riprendersi dall'intervento di IVG è stato approvato anche un emendamento proposto da RF che prevede "l'astensione temporanea dal lavoro" su prescrizione del medico curante. In tale circostanza, al fine della privacy, verrà prodotta una certificazione indicante "malattia comune".

Sempre in aggiunta al testo di partenza, è stato proposto l'articolo 5-*quater*, per disciplinare la "gestione del personale dedicato all'IVG". Tale emendamento, presentato dal Governo, nasce dopo il confronto sorto in Aula a seguito di una proposta di RETE, che indicava la possibilità della "mobilità" del personale interno all'ISS, per spostare personale obiettore e poterlo sostituire con personale non obiettore, al fine di eseguire gli interventi di IVG. Tale proposta, ritenuta non condivisibile dal Segretario alla Sanità, è stata sostituita da tale emendamento approvato da tutta la Commissione, che ha individuato nei "contratti a convenzione con professionisti non obiettori" una soluzione praticabile per assicurare l'espletamento delle procedure previste.

L'emendamento aggiuntivo Art. 5quinquies, concordato tra tutte le forze politiche, a seguito di proposte fatte da RETE e Libera, ha aggiunto al testo di legge la possibilità di "rafforzamento della tutela della privacy", considerata da tutti un elemento indispensabile, vista la delicatezza di tale intervento.



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA

Ancora un emendamento aggiuntivo del Governo all'articolo 5-*sexies* per disciplinare "la richiesta di IVG in caso di donna inabilitata", fattispecie non presente nel testo in prima lettura.

Con l'aggiunta degli emendamenti concordati agli articoli 5-*septies* e 5-*octies*, a partire da due emendamenti proposti da RETE, sono state disciplinate le "modalità di accesso ai contraccettivi" ed il "sistema di monitoraggio", per poter rilevare - nel pieno anonimato ed a fini statistici - gli elementi caratteristici delle situazioni che portano all'IVG.

Sempre con un emendamento concordato e votato da tutti, è stato disciplinato uno degli elementi di cui tutte le forze politiche ritenevano ci fosse necessità: "l'obiezione di coscienza del personale sanitario e non sanitario". E' stato definito che tale disciplina interessi tutti coloro che potrebbero intervenire nell'esecuzione dell'intervento, ma senza ricomprendere il personale amministrativo.

Anche gli emendamenti riguardanti le modifiche al Codice Penale, già presenti nella proposta in I lettura, hanno trovato una riformulazione condivisa e rafforzata, che ha portato alla presentazione di un articolo 6 aggiuntivo, migliorativo del testo precedente, ed al quale è stato aggiunto un ulteriore articolo 6quater, per disciplinare il "divieto di commercio dei gameti, embrioni e tessuti fetali".

Due, invece, gli emendamenti aggiuntivi bocciati dalla Commissione, presentati rispettivamente da RETE e da Libera, riguardanti il reato di violenza ostetrica (articolo 5-*nonies*) e le sanzioni per le associazioni che cerchino di dissuadere le donne dalla scelta dell'IVG (articolo 6).

Riguardo alle "disposizioni per la sepoltura dei feti", considerando come sia già presente una regolamentazione della materia nella normativa vigente, dopo un costruttivo confronto con il Segretario di Stato per gli Affari Interni, che ha manifestato la volontà di effettuare aggiornamenti alla normativa sulle sepolture, il Governo ha preso l'impegno di rivedere la questione direttamente in quella sede, considerata più opportuna.

Una modifica al testo concordata da tutti è stata portata anche all'articolo 8, riguardante le norme transitorie per consentire la presa in carico degli interventi di IVG dopo l'approvazione della legge, nel periodo transitorio necessario alla costituzione del Consultorio e alla predisposizione dei protocolli necessari.

Concordata, infine, la richiesta di relazionare annualmente alla Commissione Consiliare IV, da parte della Segreteria di Stato alla Sanità, congiuntamente alla



**COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E SICUREZZA
SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA**

Segreteria di Stato con delega alla Famiglia, per valutare l'andamento della situazione riguardante l'IVG e l'efficacia delle misure di prevenzione.

Il progetto di legge così emendato è stato approvato dalla Commissione mercoledì 27 luglio, alle ore 1.00, nella seduta notturna.

Tutti i commissari, in sede di dichiarazioni di voto, hanno espresso il proprio compiacimento per il lavoro svolto in termini di condivisione e di elaborazione normativa da parte della Commissione.

Tuttavia, pur esprimendo voto favorevole, da parte di RETE, Libera ed il Consigliere Giardi è stata espressa non piena soddisfazione per alcuni aspetti dell'iter legislativo, con particolare riferimento ai primi articoli, che secondo tali commissari limitano le indicazioni dettate dal quesito referendario, opinione tuttavia non condivisa da altri commissari.

La Democrazia Cristiana ha tenuto a sottolineare la propria volontà e l'impegno manifestato per contribuire al miglioramento della normativa depositata in prima lettura ma, al contempo - coerentemente con la posizione di contrarietà all'aborto tenuta in sede di Referendum - che non avrebbe espresso un voto favorevole alla legge, ma che i propri commissari avrebbero tenuto posizioni di astensione, contrarietà o non partecipazione al voto.

RF ha evidenziato particolarmente apprezzamento per l'elaborazione e l'arricchimento della normativa, manifestando il proprio voto favorevole alla legge.

NPR ha espresso posizioni differenti da parte dei propri Commissari, nel senso dell'astensione e del voto favorevole alla legge, mentre il Commissario Gaetano Troina, in considerazione del fatto che DOMANI - Motus Liberi aveva già indicato per i propri consiglieri la possibilità della scelta in libertà di coscienza, ha deciso di non partecipare al voto.

Al termine delle dichiarazioni di voto, il Commissario di RF Andrea Zafferani ha proposto alla Commissione di indicare il Presidente Filippo Tamagnini come unico relatore istituzionale al progetto di legge, a nome di tutta la Commissione. Proposta valutata favorevolmente dalla maggior parte dei Commissari, perché avrebbe confermato il senso di responsabilità di tutte le forze politiche nel lavorare in maniera condivisa ad un testo comune su un tema così delicato, evitando così strumentalizzazioni in vista della seconda lettura in Consiglio Grande e Generale e nell'esclusivo interesse della cittadinanza.



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA

Tale decisione, tuttavia, è stata sospesa fino al giorno successivo, per la non condivisione di RETE e Libera. Nella seduta mattutina del 27 luglio, convocata alle ore 9.00, le due forze politiche hanno confermato la propria contrarietà a tale proposta, e si è deciso che sarebbero stati due i relatori al progetto di legge: il Commissario Manuel Ciavatta del PDCS per la Maggioranza ed il Commissario Guerrino Zanotti di Libera per l'Opposizione. Nonostante tale scelta, tutte le forze politiche hanno evidenziato come le posizioni espresse nel dibattito fossero trasversali a tali raggruppamenti e, pertanto, non pienamente rappresentative della situazione.

**Il Relatore di Maggioranza
Manuel Ciavatta**

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Manuel Ciavatta', written over the printed name.